

~~agli associati le strategie comuni da adottare per consolidare sul territorio il potere del partito politico UDEUR, consentiva alla associazione per delinquere in questione di rafforzarsi e di conservare il suo potere di intervento sulle pubbliche amministrazioni, con ciò fornendo un apporto diretto alla realizzazione - anche parziale - delle finalità della associazione.~~

~~Nelle Province di Caserta, Benevento, Salerno, Avellino e Napoli, con condotta attualmente permanente~~

**BOVE Domenico - CAMILLERI Carlo - TREVISO Luigi**

3) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 490 comma primo c.p. in relazione all'art. 476 cpv c.p., perché, agendo in concorso tra di loro, il Treviso in qualità di esecutore materiale in quanto vigile urbano del Comune di Alvignano, responsabile del procedimento per l'esazione delle contravvenzioni elevate per violazione alle norme del Codice della Strada, il Bove in qualità di Sindaco di Alvignano e di istigatore, il Camilleri di istigatore, **distruggevano l'atto pubblico di "relata di notifica"** effettuata dall'agente accertatore della Polizia Municipale di Alvignano e riferita al processo verbale (inviato per la notifica con raccomandata n. 09042694382) di applicazione di sanzione amministrativa per violazione al codice della strada, elevato dalla Polizia Municipale di Alvignano a carico del Camilleri con riferimento alla autovettura Mini Cooper targata BW469DK. Fatto del quale l'atto distrutto era destinato a provare la verità.

Con l'aggravante di aver commesso il fatto su di un atto facente fede fino a querela di falso, ricadendo la relazione di notificazione sotto la diretta percezione del pubblico ufficiale notificante.

In Alvignano, in epoca anteriore e prossima al gennaio  
2006



GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI  
di Francesco CHIAROMONTE

~~Su queste premesse, appare a questo punto dovuta una analisi ripartita dei singoli reati contestati e della asserita sussistenza di gravi indizi per ciascuna delle fattispecie poste alla base della richiesta cautelare. A tale fine, si cercherà di seguire l'ordine numerico delle contestazioni con l'espresso avvertimento che, come fatto dal P.M. nella sua richiesta, il delitto di cui al capo 1 sarà analizzato per ultimo.~~

**Il falso per soppressione di Alvignano. Sussistenza di gravi indizi.**

Il delitto in esame risulta essere stata l'occasione ( se si vuole piuttosto banale) che ha consentito di orientare le investigazioni sulla persona del Camilleri ed ha permesso, di conseguenza, di disvelare la fitta rete di illeciti comportamenti in contestazione.

In pratica, come analiticamente spiegato nella richiesta cautelare, risulta accertato che il Camilleri, avendo ricevuto la notifica di un provvedimento amministrativo relativo ad una multa per eccesso di velocità, abbia chiesto ed ottenuto l'"interessamento" di Domenico BOVE, Sindaco PT di Alvignano.

Le varie conversazioni telefoniche captate sull'argomento sono valse da motore alle certissime investigazioni effettuate sul punto dalla PG operante, che hanno consentito di accertare come, a seguito di formale richiesta del Camilleri, si sia alla fine pervenuti allo sgravio della contravvenzione per la mancanza in atti di idonea documentazione, comprovante la notifica al Camilleri del verbale *illo tempore* elevato.

Orbene, secondo la ricostruzione di accusa, sarebbero stati raggiunti elementi sufficienti per ritenere che, con la collaborazione materiale del vigile urbano Luigi Treviso, si sia provveduto a distruggere la relata di notifica della contravvenzione che, in origine, era stata non solo effettuata, ma anche debitamente inserita agli atti.



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI  
Dr. Francesco CHIAROMONTE

Al fine di sostenere tali conclusioni il P.M. ha ribadito e riepilogato quanto già riferito dalla PG operante nella informativa del 11 novembre 2006.

Come accennato in premessa, attesa la particolare chiarezza della ricostruzione proposta dal P.M., evidenti ragioni di economia narrativa impongono di riportare integralmente *in parte qua* quanto riprodotto nella richiesta cautelare, con la espressa precisazione che, per quello che si è compreso, gli allegati richiamati risultano quelli della informativa del novembre 2006:

■  
In data 31 ottobre 2005, alle ore 11:57, Cosimo CATAPANO<sup>1</sup> contatta telefonicamente il Sindaco Domenico BOVE (Allegato 5) e gli riferisce di essere stato chiamato da tale Carlo CAMILLERI<sup>2</sup>, destinatario di una "multa di 380 euro" elevatagli dal "Comune di Alvignano". CATAPANO chiude la conversazione dicendo al suo interlocutore "ti faccio chiamare... vedi quello che puoi fare".

■  
n effetti il contatto di CAMILLERI non si fa attendere a lungo. Alle ore 12:10 successive egli chiama il Sindaco BOVE e gli prospetta i termini della situazione (Allegato 6). Il Comune di Alvignano ha elevato nei suoi confronti una contravvenzione. Si tratta di una "cosa vecchia" in quanto già è stata interessata la SA.RI (Sannitica Riscossioni), ossia la Concessionaria competente sull'intera provincia di Benevento. I due concordano quindi un appuntamento per la serata dello stesso 31 ottobre.

L'utenza in uso a Carlo CAMILLERI - la 335.6577934 - risulta intestata alla General Engineering (Allegato 6/A), società facente capo allo stesso CAMILLERI (Allegato 7). Nel corso del colloquio, questi, fornisce al BOVE un recapito telefonico fisso ove rintracciarlo nel caso in cui cada la comunicazione. L'utenza (0824.316016) risulta intestata

<sup>1</sup> CATAPANO Cosimo, titolare dello Studio Professionale Ing. CATAPANO Cosimo con sede in Napoli alla via Giovanni BAUSAN nr. 24

<sup>2</sup> CAMILLERI Carlo nato a Benevento il 15.2.1949 ed ivi residente alla via L. Pirandello nr. 10



/ 1

anch'essa alla General Engineering s.r.l. con sede in Benevento alla via G. Salvemini (Allegato 8).

▪  
Alle ore 19:09 del 31 ottobre 2005 il CAMILLERI concorda con BOVE i termini dell'incontro (Allegato 9)

▪  
In data 15 novembre 2005, Carlo CAMILLERI chiama Domenico BOVE per sincerarsi - tra le altre cose - dell'esito dell'intervento. BOVE dopo avergli fornito rassicurazioni in tal senso gli consiglia, tuttavia, di "conservarla" anche se "sta tutto a posto" (Allegato 10). E' chiaro che il riferimento è al verbale pervenutogli.

L'evolversi della vicenda richiedeva l'esecuzione di specifici accertamenti al fine di riscontrare l'effettivo intervento effettuato dal BOVE in favore del CAMILLERI ed i termini attraverso cui questo sarebbe stato esercitato.

Partendo dall'evidente presupposto che la multa in argomento era stata determinata da una infrazione al C.d.S., si procedeva alla sua esatta individuazione e, quindi, alla ricostruzione particolareggiata di tutte le fasi che solitamente si attuano per pervenire alla riscossione dell'importo.

La P.G. si avvaleva a tal fine della collaborazione del M. Ilo Vincenzo FRANCO, Comandante della Polizia Municipale di Alvignano, il quale escusso a s.i. in data 13 aprile 2006 (Allegato 11), illustrava, genericamente, le procedure di riferimento: *"dopo il rilievo (dell'infrazione n.d.r.) abbiamo 150 giorni di tempo per la notifica. Nel momento in cui la notifica avviene, il contraente ha 60 giorni di tempo o per fare ricorso o per pagare la contravvenzione. Pagando il verbale il procedimento termina. Non pagandolo, abbiamo tre anni di tempo per l'emissione del ruolo"*.

Procedeva, quindi, ad una consultazione degli atti in suo possesso per l'individuazione della specifica contestazione elevata al CAMILLERI. Al termine della stessa egli riferiva:

▪ Rilevo che in data 17.4.2003 è stata elevata contravvenzione all'art 142 del C.d.S. - tramite "AutoveloX" - al signor



CAMILLERI Carlo nato il 15.2.1949 a Benevento. La violazione fu rilevata sulla S.S. 372 Telesina ed ammontava a 137,55 euro + 7 euro per spese. La notifica al CAMILLERI dovrebbe essere stata effettuata regolarmente anche se agli atti non rilevo la ricevuta di ritorno. Vi fornisco copia dell'atto di riferimento (Allegato 11/A - 11/B);

▪ Il pagamento della multa non veniva effettuato per cui abbiamo proceduto all'emissione del ruolo essendo trascorsi i termini previsti per il pagamento in misura ridotta. Il ruolo è stato trasmesso in data 13.5.2005 al Consorzio Nazionale Obbligatorio di Soccavo/Napoli con nota nr. 103 P.M. Anche di ciò vi fornisco copia conforme all'originale sia della nota di trasmissione che del ruolo allegato - limitatamente al frontespizio ed alla pagina 21 dove risulta indicato CAMILLERI Carlo (Allegati 11/C - 11/D);

▪ A seguito di ciò il Consorzio ritrasmetteva il "ruolo" meccanografico per consentirci di apportare eventuali modifiche ai dati specifici e procedere quindi all'approvazione dello stesso con atto amministrativo comunale. Una volta approvato il tutto veniva ritrasmesso al Consorzio per l'esecutività. Ciò avveniva attraverso la nota nr. 159 P.M. datata anch'essa 13.5.2005. Voglio riferire al riguardo che tale data è erronea... l'errore è da riferire a mera casualità. Vi fornisco copia della nota di trasmissione nonché del frontespizio del ruolo e della pagina 1 da dove si evince la presenza del citato CAMILLERI (Allegati 11/E - 11/F);

▪ Da quel momento, l'Ufficio non ha avuto più notizie in ordine a tale vicenda. Voglio precisare che il Consorzio, per la riscossione, si avvale di organi periferici operanti nelle varie province. Quella che riguarda CAMILLERI opera nell'area di Benevento (017) come rilevabile dalla nota allegata alla missiva 159/P.M. (Allegati 11/E - 11/F).

La documentazione fornita consentiva quindi di accertare che, in data 17 aprile 2003, era stata rilevata una infrazione a carico dell'autovettura Mini Cooper targata BW469DK intestata a CAMILLERI Carlo (Allegato 11/A).

Emergeva inoltre che la stessa risultava notificata il successivo 4 giugno 2003 (Allegato 11/B).

Se venga ben presente il dato riferito all'avvenuta notifica in quanto, tale aspetto, sarà determinante per le conclusioni cui perverremo.

La mancata corresponsione dell'importo di euro 150,15 determinava la successiva iscrizione a ruolo con il conseguente interessamento del Consorzio Nazionale Obbligatorio (All. 11/C e seguenti).

In virtù di tali risultanze, al fine di conoscere lo stato effettivo in cui versava la contravvenzione elevata al CAMILLERI, in data 15 giugno 2006 veniva interessato il Consorzio Nazionale Obbligatorio (Allegato 12),

Detto Ente, con sua nota del 30 agosto 2006, indicava nella SESTRI S.p.A. - Concessionario di pertinenza territoriale - l'interlocutore più idoneo a fornire una adeguata risposta (Allegato 13).

In data 5 settembre 2006, la P.G. si portava presso la sede della SESTRI di Benevento. Ivi giunti ed individuato nel signor GRAVIER OLIVIERO Vittorio il Responsabile della linea riscossione volontaria, gli ufficiali procedevano alla sua escussione in ordine ai fatti di riferimento (Allegato 14).

In quel contesto il GRAVIER, attraverso una consultazione telematica, forniva adeguati chiarimenti. In particolare, riferiva che:

Dal 1° aprile 2006 la SA.RI è stata inglobata nella SESTRI, acquisendone sia il personale dipendente che le pendenze esistenti;

Confermava la ricezione telematica del ruolo nr. 2005/002417 del Comune di Alvignano;

Illustrava le procedure attuative per la riscossione delle somme dovute.

Quindi, mediante esibizione e consegna di pertinente documentazione, illustrava nello specifico le attività poste in



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI  
AROMONTE

essere per pervenire alla riscossione dell'importo dovuto da Carlo CAMILLERI.

Al termine di tale procedura il GRAVIER concludeva, affermando:

*"ho rilevato che la cartella risulta notificata con Raccomandata A/R 603740188201 spedita il 7.9.2005 e consegnata con esito positivo in data 10.9.2005. Il tutto rilevabile dalla schermata informatica nr.6";*

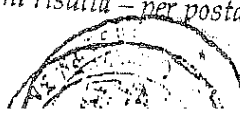
*"ho prodotto stampa riepilogativa della cartella stessa da cui si rileva che l'importo è stato sgravato totalmente con elenco pervenuto telematicamente dall'Ente emittente (Comune di Alvignano) in data 11.01.2006 e contabilizzato in data 24.1.2006 ed indicata con il nr. 7";*

*Ho infine prodotto stampa di schermata del frontespizio sgravio dal quale si rileva l'importo complessivo sgravato sia per il contribuente che ci occupa - ed anche per altro contribuente - contenente la causale dello sgravio stesso comunicatoci dal Comune di Alvignano (ERRORE) indicata al nr. 8".*

Veniva in tal modo accertato che la richiesta di sgravio era stata inoltrata direttamente dal Comune di Alvignano. Motivo per cui, in data 13 settembre 2006 veniva nuovamente escusso il M.llo Vincenzo FRANCO (Allegato 15) al fine di ottenere ulteriori chiarimenti di merito e comprendere chi, tra il personale posto alle sue dipendenze, avesse specifiche competenze in ordine alla riscossione di importi derivanti da infrazioni al C.d.S.. Egli a tal fine riferiva:

*"il vigile TREVISO Giuseppe si occupa della specifica materia. Fornisco copia conforme della nota nr. 2006 del 29 marzo 2006 con allegata la nomina dei responsabili dei procedimenti sottoscritta da me medesimo (Allegato 15/A)"*

Mi risulta che siano stati effettuati degli "sgravi" negli anni 2005 e 2006. Della procedura se ne è sempre occupato il vigile TREVISO. Essa viene attuata tramite la compilazione di modelli prestampati che vengono inoltrati - per quanto mi risulta - per posta ordinaria.



*Per tali atti veniva apposta la doppia firma, quella di TREVISO e la mia;*

*Mi veniva riferita molto genericamente la motivazione che determinava lo "sgravio". Oltretutto essendo il TREVISO responsabile del procedimento non avevo motivo di dubitare circa la correttezza delle procedure attuate e delle relative motivazioni che le determinavano;*

*Escludo pressioni esercitate dal Sindaco nei miei confronti per determinare l'eliminazione di contravvenzioni al C.d.S.. Devo però ritenere la cosa possibile proprio nei confronti del vigile TREVISO in virtù dello specifico incarico ricoperto.*

Le dichiarazioni del FRANCO coinvolgevano quindi a tutti gli effetti il vigile TREVISO Giuseppe<sup>3</sup>, Responsabile del procedimento per la specifica materia.

Essendo questi presente, veniva dalla P.G. escusso nel corso della stessa mattinata (Allegato 16).

Egli preliminarmente illustrava tutte le procedure solitamente attuate per la contestazione iniziale dell'infrazione e - quindi - quelle conseguenti con le quali veniva prima interessato il Consorzio Nazionale e poi - tramite questo - i Concessionari di zona.

Successivamente si entrava nello specifico..

Innanzitutto, la P.G. gli chiedeva l'esibizione e la consegna in copia conforme di tutta la documentazione attinente la richiesta di sgravi per utenti con domicilio fiscale nella Provincia di Benevento, riferita agli anni 2005 - 2006.

Il TREVISO produceva in merito 8 pratiche riferite ad altrettanti contravventori. La documentazione, seppur espressamente richiamata nell'atto di P.G. redatto nella circostanza, viene di seguito elencata:

▪ Prot. 252 del 15.11.2005 - Caruso Gianluca con annessa documentazione (Allegato 16/A);

<sup>3</sup> TREVISO Giuseppe nato a Chiazio il 9.12.1950 e residente in Alvignano alla via San Salvatore nr. 38





- Prot. 306/PM del 20.12.2006 – Maio Antonio con annessa documentazione (Allegato 16/B);
- Prot. 259/PM del 16.11.2005 – Pigna Filippo con annessa documentazione (Allegato 16/C);
- Prot. 349/PM del 6.7.2006 – Caruso Rita con annessa documentazione (Allegato 16/D);
- Prot. 348/PM del 6.7.2006 – Mauro Alessandro con annessa documentazione (Allegato 16/E);
- Prot. 253/PM del 15.11.2005 – Catalano Agostina con annessa documentazione (Allegato 16/F);
- Prot. 265/PM del 16.11.2005 – Pappone Leonardo con annessa documentazione (Allegato 16/G);
- Prot. 296/PM del 20.12.2005 – Camilleri Carlo con annessa documentazione (Allegato 16/H).

Una preliminare, sommaria verifica di tale documentazione consentiva di rilevare alcune particolarità.

Tutte le pratiche presentavano, a monte dello sgravio richiesto:

l' esibizione della ricevuta di pagamento della multa originaria;  
ricorsi inoltrati alla Prefettura e/o al Giudice di Pace competenti con relative disposizioni.

In tutte veniva inoltre rilevata la presenza della ricevuta di ritorno attestante l'avvenuta notifica della contravvenzione originaria.

In tutte, tranne che in quella riferita a Carlo CAMILLERI (Allegato 16/H).



Essa, in effetti, si distingueva da tutte le altre proprio per:

la mancanza della ricevuta di ritorno attestante l'avvenuta notifica della multa originaria;

la procedura - quanto meno singolare - attuata per pervenire al conseguimento dello "sgravio": non un regolare ricorso agli Enti preposti bensì una semplice richiesta autografata dallo stesso CAMILLERI, datata 30 novembre 2005 ed indirizzata al sindaco di Alvignano Domenico BOVE, con la quale si richiedeva detto beneficio in quanto si asseriva che la contravvenzione - quella originaria - non era stata mai notificata.

Le violazioni riscontrate apparivano in tutta la loro evidenza.

La p.g. procedevano, così, alla presenza dello stesso Vigile TREVISO, ad un sommario controllo dei "faldoni" contenenti i verbali di infrazioni al Codice della strada onde verificare - su più larga scala - l'esistenza o meno dei "cartoncini verdi" attestanti l'avvenuta notifica delle contravvenzioni "originarie". La presenza di detto tagliando veniva sempre rilevata tranne che nel caso del CAMILLERI.

Pur essendo particolarmente significativi gli esiti degli accertamenti fino a qual punto condotti, permaneva comunque la necessità di accertare se la notifica della multa originaria - motivo posto alla base della "singolare" richiesta avanzata dal CAMILLERI - sia stata effettivamente fatta.

Proprio a tal fine, si richiedeva l'esibizione dell'accertamento di violazione al C.d.S. elevato nei confronti del CAMILLERI. Da una sommaria analisi dell'atto prodotto (Allegato 16/I) emergeva che la Raccomandata di notifica era stata comunque inoltrata con protocollo nr. 09042694382.

Tutto l'insieme degli accertamenti effettuati, consentiva alla P.G. di procedere a specifiche contestazioni nei confronti del TREVISO, soggetto al tempo dell'assunzione delle dichiarazioni rese, non indagato.



PRELIMINARI

A queste, egli rispondeva:

*Concordo che la procedura seguita per procedere allo sgravio della contravvenzione elevata al CAMILLERI non è corretta e sicuramente si è trattato di una mia leggerezza;*

*Il Sindaco Domenico BOVE mi ha consegnato la missiva autografata dal CAMILLERI chiedendomi di procedere allo sgravio in quanto la notifica non era mai pervenuta al suddetto signore. Io ho effettuato un controllo e poiché non ho rinvenuto la ricevuta di ritorno attestante l'avvenuta notifica ho proceduto di conseguenza.*

*Quindi, dopo tali risposte "interlocutorie", il TREVISO precisava: "il giorno in cui il Sindaco mi consegnò la missiva di Carlo CAMILLERI, mi disse espressamente <vedi come devi fare. Dobbiamo togliere questa contravvenzione in quanto è un mio amico> Al riguardo risposi che avrei fatto una verifica. Accertando che all'interno della documentazione mancava il cartoncino di notifica ho proceduto alla richiesta di sgravio.*

*Quindi, alla contestazione: "Può confermare alla P.G. che lo sgravio richiesto per il CAMILLERI Carlo è stato determinato unicamente dalle forti pressioni ricevute da parte del Sindaco Domenico BOVE? Egli così rispondeva: Sì, lo confermo perché non avrei avuto alcun valido motivo per procedere di mia iniziativa in tal senso anche in virtù del fatto che non conosco il signor Carlo CAMILLERI e non so chi esso sia".*

Ciò premesso, deve essere comunque registrato che il complesso delle emergenze istruttorie raccolte per tale reato sia ancora più esteso di quanto indicato dal P.M.

Invero, nella informativa del 11.11.2006, la PG operante da atto di avere compiuto ulteriori investigazioni certamente rilevanti ai fini della adozione della presente decisione, ma non compendiate nella richiesta cautelare.

Vale pertanto la pena ricapitolarle in questa sede:

In particolare, i CC, dopo un infruttuoso tentativo effettuato presso l'ufficio Postale di Benevento, hanno compiuto ulteriori e scrupolose investigazioni funzionali a



verificare se la raccomandata avente per oggetto il verbale di contravvenzione, oltre ad essere stata spedita, fosse stata effettivamente consegnata al destinatario, ed anche se la relativa cartolina fosse stata regolarmente inserita negli atti del Comune.

A tal fine, partendo, dalla notizia conservata negli archivi informatici della Polizia Municipale di Alvignano, che indicava come regolarmente notificata la contravvenzione in data 4 giugno 2003, si cercava di comprendere come e chi avesse potuto fare tale annotazione e da dove avesse ricavato tale informazione.

Si apprendeva pertanto che l'aggiornamento dei files in uso al Comando di P.M. veniva effettuato da una ditta esterna, la Sercom.

Si procedeva pertanto ad escutere un dipendente della predetta ditta, tale Nicola D'Andrea, incaricato proprio dell'aggiornamento informatico delle schede descrittive dello stato delle contravvenzioni irrogate dal Comune di Alvignano; dalla sua deposizione si apprendeva che:

- Le schede informatiche delle contravvenzioni (tra cui anche quella in parola) venivano compilate ed aggiornate compulsando la documentazione relativa (notifica della contravvenzione e relativa cartolina);
- Nel caso specifico, la indicazione annotata 4 giugno 2003 nella voce "data di notifica" non poteva che essere stata ricavata dalla relativa cartolina;
- A seguito delle lavorazioni da parte della Sercom, tutta la documentazione relativa alle contravvenzioni, veniva restituita al Comando di Polizia Municipale, direttamente da un incaricato della predetta società.

Il D'Andrea era anche certo nell'escludere che la documentazione potesse essere stata restituita incompleta.

Una tale asserzione è stata ulteriormente confermata da una ulteriore verifica materiale, effettuata dalla PG



operante, che da atto di avere visionato tutte le pratiche menzionate nella medesima pag.18 ove erano contenute anche le annotazioni relative alla contravvenzione irrogata al Camilleri, constatando che, per tutte queste, la documentazione conservata negli archivi comunali era completa e la data riportata nella voce "data notifica" corrispondeva perfettamente alla data indicata nella cartolina verde presente in ciascun fascicolo.

Peraltro, giova evidenziare che appare ben strano (se non impossibile) che sia andata smarrita soltanto la cartolina verde contenuta nel fascicolo relativo alla contravvenzione irrogata al Camilleri, che, per il resto, risulta perfettamente conservata.

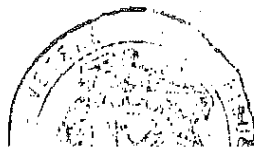
Se poi si incrocia tale dato fattuale con la tempestiva e quanto meno singolare richiesta (avanzata dall'indagato direttamente al Sindaco del Comune di Alivignano) di fruire dello sgravio per un inesistente difetto di notifica, non pare francamente residuo dubbi circa la serena sussistenza di gravi indizi di reato in relazione ai fatti in contestazione, che risultano anche correttamente qualificati e contestati al Camilleri, al Bove ed vigile Treviso.

Peraltro, per mero dovere di completezza, deve essere anche rimarcato che, opportunamente, la Pg operante pone in evidenza la trascrizione di una conversazione telefonica (all. 17 della informativa del 11.11.2006) da cui si ricava agevolmente che il Bove fosse solito prestarsi a "favori" del genere di quello praticato al Camilleri, avvantaggiandosi della collaborazione di "Peppe" Treviso; il colloquio avvenuto tra il Sindaco e tale Di Lillo risulta così chiaro che vale la pena riportarlo in questa sede:

" Di Lillo: Oh senti, ho trovato, una multa io qua...qua dentro...quella multa che tu dovevi togliere a quello della Provincia.

Bove: eh...quello là....dobbiamo fare...senti un poco a Peppino Treviso...

Di Lillo: Peppe TREVISO...



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PREFETTURA

*Bove. Ci devo pensare io...jà...*

*Di Lillo: va buono jà...*

*Bove: Ci devo parlare io. Però ricordamelo domani.*

*Di Lillo: non ti preoccupare".*

Non rimane che aggiungere come alcun contributo significativo al materiale indiziario in esame è provenuto dall'interrogatorio dell'indagato Treviso che, essendo destinatario di richiesta interdittiva della sospensione dall'esercizio delle sue funzioni di vigile urbano, è stato preventivamente ascoltato nelle forme di rito.

Orbene, costui, oltre a confermare di avere provveduto a "stornare" la contravvenzione in oggetto su sollecitazione del sindaco BOVE, ha fornito per il resto, un racconto obiettivamente implausibile e certamente non in grado di scalfire il grave quadro cautelare suindicato.

#### ~~La vicenda del concorso ARPAC (capi 4-9)~~

##### ~~a. premesse generali.~~

~~L'analisi delle fattispecie succitate consente di introdurre un argomento che potrà e dovrà essere riproposto per quella serie di contestazioni successive che afferiscono all'ipotizzata alterazione di concorsi pubblici, di gare di appalto et similia.~~

~~Invero, è parso di comprendere che, secondo l'ipotesi di accusa, partendo ancora una volta dagli esiti delle conversazioni telefoniche (che denotano certamente un irrituale quanto inquietante *modus operandi*, concretantesi nel preventivo controllo, concertazione e direzione da parte dei principali indagati dei "possibili" esiti di procedure ad evidenza pubblica), ciò potesse sempre e comunque essere sufficiente ad integrare la sussistenza di gravi indizi in relazione a specifiche e seriali contestazioni per falso ideologico (sub specie di falsa rappresentazione del regolare svolgimento delle procedure di gara), di truffa (in danno dell'ente~~

